

Viabilità Porta Ovest, via agli espropri

Le procedure riguardano in particolare l'area del Cernicchiara. Resta il nodo delle rotatorie e l'incognita interdittiva

MOBILITÀ & PROGETTI

Il Comune dà il via alla procedura relativa agli espropri propedeutici alla realizzazione del primo stralcio della viabilità di Porta Ovest, attraverso la realizzazione delle opere di completamento della viabilità in zona Cernicchiara. Dunque, seppur in ritardo rispetto alla tabella di marcia originaria (l'intervento, in base alla procedura d'appalto integrato pubblicata da Acamir nel 2023, sarebbe dovuto terminare il 31 dicembre di quest'anno) si va avanti, tenuto conto che le due gallerie oramai sono quasi concluse. Il progetto definitivo, per un totale di 37 milioni di euro, prevede l'espropriazione, l'asservimento e l'occupazione temporanea di aree necessarie alla realizzazione dell'opera, localizzate in via Cernicchiara, via Demetrio Moscato, via Fra' Generoso, via Urbano Secondo. Comincia a prendere forma, dunque, la nuova viabilità che dovrà integrarsi con quella dei tunnel che collegano il porto all'autostrada, per decongestionare il traffico anche in città.

L'interdittiva antimafia. Al di là dell'iter in corso, però, resta in sospeso la situazione del consorzio d'impresa, che fa a capo a Infratech, che s'è aggiudicato l'appalto. E questo perché una delle partecipanti, la Eurosaf, ha ricevuto, a dicembre del 2024, dalla Prefettura di Napoli, l'interdittiva antimafia. Lo scorso 12 marzo s'è tenuta l'udienza, presso il Tribunale di Napoli, relativa al controllo giudiziario della società. Un particolare quest'ultimo di estrema importanza, perché, se verrà accolta la richiesta, consentirà alla società di continuare a lavorare con la pubblica amministrazione, senza mettere dunque in pericolo gli appalti già assegnati, com'è appunto quello degli svincoli di Porta Ovest.

Le opere in cantiere. Secondo quanto previsto dal progetto, verrà realizzata una corsia di decelerazione all'uscita della galleria Seminario, per poi continuare con una rampa in viadotto e proseguire con lo stesso viadotto a doppia carreggiata. All'uscita dello svincolo sud dovrebbe esserci una rotatoria a goccia, con la sistemazione del tratto di via Fra Generoso. Inoltre ci sarà un ulteriore collegamento con un viadotto sul vallone di Cernicchiara sino a via Demetrio Moscato.

L'incognita delle rotatorie. Il punto interrogativo

riguarda proprio le rotatorie che potrebbero essere eliminate e sostituite con altri accorgimenti idonei alla viabilità, per non congestionare il traffico e facilitare, in questo modo, il deflusso dei veicoli. Di questo se n'è discusso parecchio a Palazzo Guerra ma non è dato ancora a sapere se si tornerà all'antico, cioè al vecchio progetto, oppure se si adotteranno altre soluzioni. In quest'ultimo caso sarebbe stravolto il piano originario che prevede, tra le altre, una grande rotatoria, nei pressi degli imbocchi della galleria. Ed è proprio questo uno degli elementi più rappresentativi del "Nodo Cernicchiara", in quanto il dispositivo che disciplina la viabilità, nelle intenzioni dei progettisti, raccoglie i flussi di provenienti dalle principali direttrici. Proprio per questo la rotatoria in cantiere è imponente, per aumentarne la capacità verso il centro di Salerno, tramite l'innesto di via Demetrio Moscato. Anche per convogliare il traffico proveniente dal centro città e diretto all'autostrada è prevista una rotatoria, che immette direttamente in autostrada attraverso il nuovo viadotto.

Il nuovo ramo 12. È prevista, inoltre, la costruzione di una strada ex novo, chiamata nel progetto ramo 12, che rappresenterà un'alternativa tra il Porto e lo snodo di Cernicchiara, da utilizzare soprattutto in caso di chiusura delle gallerie (per incidenti o manutenzione programmata). Infine sarà realizzato anche un sottopasso scatolare che collegherà via fra Generoso, proveniente dal Porto, ad una delle rotatorie.

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata